



Regione Campania

PROTOCOLLO d'INTESA

per la realizzazione di interventi diretti alla valorizzazione dei centri urbani e al potenziamento del turismo religioso

L'anno duemila_____, il giorno_____del mese di_____in Napoli,

TRA

La **Regione Campania** rappresentata da ...

E

il Beneficiario l'Ente Morale, Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini, riconosciuto con Regio Decreto il 29 ottobre 1931, registrato alla Corte dei conti il 14/11/1931, Registro 1 foglio 313 con sede legale in piazza dell'Immacolata numero 6 - 71121 Foggia
Legale rappresentante del Convento di Pietrelcina – “Padre Guardiano”: Padre Fortunato Grottola.

In sinergia con

L'Ente Ecclesiastico, Parrocchia di Santa Maria degli Angeli, civilmente riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Interno n. 521 del 06/12/1986, iscritto al registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Benevento al numero 171 con sede in Piazza Annunziata - 82020 Pietrelcina (BN)
Legale Rappresentante: Padre Giuseppe D'Onofrio

VISTO

- il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 adottato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, con cui la Commissione ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);

- la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 che ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, con cui la Commissione ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
- la Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
- la Deliberazione del 02 Febbraio 2016, n. 39, con cui la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;
- il documento metodologico e i criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 approvati in data 22 marzo 2016, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza e la Nota prot. n. 33976 del 17 gennaio 2017 di chiusura della procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei criteri di selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
- il DPGR n. 227 del 14 giugno 2017 e ss.mm.ii che modifica l'Allegato B al DPGR n. 273 del 29/12/2016 ed individua senza soluzione di continuità a far data dalla pubblicazione del suddetto atto, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nell'UOGP e negli Uffici Speciali;
- il POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" - Obiettivo Specifico 6.8 "Riposizionamento Competitivo delle destinazioni turistiche" con il quale l'Amministrazione Regionale intende aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche regionali caratterizzate da un'elevata potenzialità di sviluppo per la concentrazione di risorse naturali, ambientali e culturali, ma non adeguatamente valorizzate sia in ambito nazionale che internazionale, coinvolgendo quali beneficiari anche gli Enti ed Organismi pubblici;
- l'indirizzo strategico individuato nella citata Asse 6 che intende intervenire a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente;

CONSIDERATO che

- Pietrelcina è stata, proprio per questo, oggetto di una legge speciale del Parlamento - Legge 14 marzo 2001, n.80 e s.m.i. - ai fini della predisposizione di idonei servizi e di locali di accoglienza dei pellegrini, nonché del miglioramento delle strutture necessarie per l'accesso dei visitatori ed è stata, inoltre, insignita dal Presidente della Repubblica pro tempore Ciampi del titolo di "Città" e che con Legge Regionale 11 del 13 giugno 2003 il Consiglio Regionale ha equiparato Pietrelcina ai Comuni di 15.000 abitanti, pur avendone 3.000 circa;
- la città di Pietrelcina è da considerarsi quale importante centro di turismo religioso, grazie al flusso turistico nato a seguito della beatificazione (1999) e consolidatosi dopo la canonizzazione (2002) di Francesco Forgione, meglio conosciuto come Padre Pio da Pietrelcina, nato proprio nel centro storico del paese nel 1887;
- la valorizzazione del turismo religioso-culturale in Campania rappresenta un elemento funzionale e sinergico allo sviluppo dell'attrattività dei luoghi della fede e dei pellegrinaggi anche nella prospettiva di incrementare l'offerta turistica regionale;
- il turismo religioso, coniugando l'esperienza personale collegata al viaggiare turistico e la sacralità di tale esperienza, si integra bene col turismo culturale, potendo, altresì, costituire volano di sviluppo economico dei complessi urbani e anche delle aree interne;
- la città di Pietrelcina, sita a circa dieci chilometri dal capoluogo, Benevento, può condividere le sue potenzialità con l'intero territorio sannita, valorizzando le caratteristiche di borgo

originale, in grado di offrire al turista e al pellegrino suggestioni, emozioni e soprattutto un percorso spirituale per rivivere il periodo più importante per il santo sannita, che nacque e visse a Pietrelcina fino a circa trent'anni, e vi ritornò spesso anche durante il noviziato;

- in tal senso l'intera provincia può beneficiare di questo grande flusso di turisti e di pellegrini, con un progetto integrato di offerta che incoraggi la permanenza per più giorni dei visitatori (mettendo in rete i siti Unesco di Benevento, le risorse termali, il patrimonio culturale, paesaggistico ed enogastronomico dei Comuni dell'area, ecc.);

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 (Oggetto dell'Intesa)

L'oggetto dell'intesa è costituito dalla realizzazione di un programma di interventi, inserito in tre macro-aree progettuali, che partendo dal rilancio di Pietrelcina e delle aree interne del Sannio costituiscono una condizione funzionale per far crescere ulteriormente l'affluenza di fedeli e turisti nella città.

Le tre macro aree di progetto, finalizzate alla riqualificazione, restauro conservativo e valorizzazione di immobili di valenza storico-culturale, nonché dei luoghi di culto nel Comune di Pietrelcina, sono le seguenti:

1. I luoghi di Francesco;
2. Il Centro di spiritualità – piana romana;
3. Accoglienza giovani.

Nell'ambito delle sopra citate macro aree di progetto verranno individuati, all'esito dell'istruttoria della Direzione Generale Politiche culturali e il Turismo nel rispetto delle modalità previste dal POR FESR 2014/2020 e del relativo manuale di attuazione, gli interventi finalizzati alla valorizzazione del turismo religioso-culturale in Campania e all'incremento dell'offerta turistica regionale.

Art. 3 (Impegno delle Parti)

La Regione Campania si impegna a promuovere ogni iniziativa utile e a mettere in atto tutte le procedure necessarie al finanziamento del programma di interventi con fondi a valere in particolare sul Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014 – 2020 (da ora in poi POR FESR Campania 2014/20) ed a porre in essere le procedure necessarie alle attività di monitoraggio sull'andamento fisico e finanziario dell'intervento oltre alle attività di controllo e certificazione della spesa nel rispetto della disciplina e delle procedure previste dal Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, relative alla ammissione a finanziamento e di realizzazione degli interventi a regia regionale.

L'Ente beneficiario, **l'Ente Morale**, Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini, si impegna a co-finanziare il programma di interventi e ad espletare tutte le attività tecnico-amministrative nella funzione di "Stazione Appaltante" per la realizzazione dello stesso (progettazione, procedure di gara, affidamento dei lavori, esecuzione e collaudo dell'opera) ai sensi della vigente normativa in materia, in coerenza con tempi e modalità previste dal POR FESR Campania 2014-2020.

Inoltre, si impegna a sviluppare di concerto con la Regione Campania interventi ed iniziative che saranno definite in un successivo atto tra le parti, finalizzate ad assicurare, in un quadro strategico unitario, lo sviluppo ed il rafforzamento del comparto turistico regionale in particolare quello religioso e lo sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale.

Le parti si impegnano a sottoscrivere un separato atto per la definizione delle competenze operative nell'ambito dell'attuazione del presente Protocollo di Intesa.

La Convenzione operativa stabilirà, tra l'altro, gli impegni del beneficiario in ordine alla implementazione della piattaforma di monitoraggio, con tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalla Programmazione 2014/2020.

Art. 4 (Durata)

Il presente protocollo d'intesa decorrerà dalla data della sua sottoscrizione e i tempi di attuazione saranno fissati nel rispetto della tempistica della Programmazione 2014-2020.

Art. 5 (Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo di Intesa al fine di promuovere, concordare e coordinare, nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, tutte le azioni e le iniziative necessarie a conseguire l'Obiettivo di cui al precedente Art. 2.

Art. 6 (Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa, connessi al presente Protocollo di Intesa, fermo restando il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia.

Art. 7 (Referenti delle Parti)

Sono referenti del presente Protocollo di Intesa:

- per la Regione Campania, il Direttore pro tempore della _____
- per l'Ente Morale, il _____
- per l'Ente Religioso, il _____.

Art. 8 (Disposizioni Generali)

Le parti danno atto che gli obblighi assunti con il presente Protocollo sono subordinati all'effettivo finanziamento del "Programma di interventi".

Le parti si riservano di concordare eventuali modificazioni e/o integrazioni al presente Protocollo di Intesa, nel caso si dovessero rendere necessarie, alla luce di nuove disposizioni di diversa natura che influiscono sull'attuazione della Programmazione 2014-2020 e, pertanto, sull'intesa instaurata con tale atto.

Regione Campania

Ente _____